



## Ricordo di Vittorio FINZI

*È facile essere buoni, più difficile essere giusti  
(dalle Massime dei Padri)<sup>(1)</sup>*

Lo scorso gennaio è scomparso all'età di 99 anni Vittorio FINZI, figura di alto profilo morale e professionale, punto di riferimento non solo per la comunità genovese, cui apparteneva.

Doveroso ricordare il suo percorso di vita e il prezioso contributo che sempre diede al comparto ferroviario italiano ed al CIFI.

### **1. Dalla nascita alla conclusione degli studi universitari**

Vittorio FINZI nacque il 21 aprile 1919 in Alessandria, da una famiglia borghese della locale comunità ebraica. Nella sua città frequentò il Liceo Classico Plana, diplomandosi nel 1937. Nello stesso anno, intraprese gli studi universitari presso il Politecnico di Torino che concluse laureandosi in Ingegneria Industriale Elettrotecnica col massimo dei voti il 1° novembre del 1942.

### **2. Il periodo bellico e la resistenza**

Dopo l'8 settembre 1943, con l'occupazione dell'Alta Italia, Vittorio FINZI partecipò attivamente alla resistenza. Dall'inizio del 1944 l'organizzazione dei partigiani aveva preso in mano l'amministrazione della Val Borbera, il cui isolamento fu ottenuto facendo saltare l'unico ponte carrozzabile che univa il territorio al resto della provincia (6 ottobre 1944). Da quel momento, funzionò di fatto, fino alla Liberazione, un piccolo Stato Partigiano, al quale Vittorio FINZI collaborò dapprima fondando una locale scuola media, nella quale insegnò, riconosciuta anche dal Provveditore agli Studi di Alessandria e successivamente mettendosi a disposizione di "Scrivia", il Comandante della Divisione Partigiana di Àlbera. Nominato *Ispettore di Valle*, collaborò alla Resistenza con vari incarichi di controllo degli approvvigionamenti e dei campi di prigionia, verificando l'applicazione della Convenzione di Ginevra ai prigionieri, catturati e detenuti dai partigiani.

### **3. L'ingresso in ferrovia**

Dopo il 25 aprile 1945, Vittorio FINZI lasciò la Val Borbera per riprendere possesso dell'abitazione di famiglia in Alessandria e il successivo 31 agosto fu assunto dalle FS come *Allievo Ispettore in prova* nella sede di Genova Piazza Principe. Da subito associatosi al CIFI, si divise tra la formazione professionale e il ripristino dei meccanismi fissi (gru, stadere, orologi, ascensori) danneggiati dalle azioni belliche. Con il trasferimento di residenza a Genova, seguì nel 1949 la nomina a *Capo Reparto di Esercizio*, da cui prese inizio un'importante progressione di carriera.

### **4. La carriera in FS**

L'impegno e la passione per la didattica gli furono riconosciuti nel 1955 con la nomina a *Direttore dei Corsi di Formazione FS*, cui seguì nel 1959 quella a *Capo Reparto Sezionale 1.1*. Nel lungo periodo in cui attese ai lavori di raddoppio del tratto Framura-Riomaggiore, ultima rimasta a binario unico fra Genova e Roma, Vittorio FINZI fu promosso a *Ispettore Capo della Sezione III* (1961), avente per competenza le teleco-

<sup>(\*)</sup> Marco GALAVERNA, già Delegato CIFI Sezione di Genova e Riccardo GENOVA, Preside CIFI Sezione di Genova.

<sup>(1)</sup> Intestazione posta all'inizio del libro *"I miei 50 anni in ferrovia"*, di Vittorio FINZI, ed. COEDIT, Genova, 2007.

municazioni, gli impianti luce e forza motrice, i già citati “meccanismi fissi” e successivamente al più prestigioso incarico di *Ispettore Capo della Sezione II* (1966), che riguardava gli impianti di sicurezza. In questo ambito, gli interventi più importanti riguardarono l'estensione del blocco automatico e l'attivazione di numerosi ACEI, fra cui si segnalano per complessità quelli di Arquata Scrivia (1967), Genova Sampierdarena (1969) e Genova Brignole (1973).

### **5. L'attività accademica**

Nel frattempo, avuto il benestare delle FS, dal 1962 Vittorio FINZI iniziò a collaborare, svolgendo lezioni e preparando materiale didattico, col CIFAP (Centro IRI di Formazione e Avviamento Professionale) di Sestri Ponente (GE) e con l'Università degli Studi di Genova, fu invitato dal prof. Enrico ASTUNI, docente ordinario di Elettrotecnica alla Facoltà di Ingegneria, a concorrere per la *libera docenza* nella materia di Trazione Elettrica. Iniziata come *assistente volontario*, la sua carriera accademica proseguì con incarichi annuali di insegnamento, fino alla nomina a Professore associato ottenuta mediante concorso nel 1983, incarico mantenuto fino al 1990.

### **6. Il pensionamento**

L'ultimo decennio come dipendente FS si aprì per Vittorio FINZI con la promozione a responsabile della Divisione IE del Compartimento di Genova (1973), in un periodo ricco di importanti eventi per le ferrovie in Liguria: ricordiamo la conversione dal sistema trifase alla corrente continua della Acqui T.-Asti e della S. Giuseppe di Cairo-Alessandria (1976), con la quale il sistema trifase italiano cessava di esistere, l'attivazione del raddoppio Varazze-Finale Ligure Marina (1977), la riapertura della Limone-Ventimiglia (1979) chiusa dalla guerra. L'inaugurazione della Scuola Impianti Elettrici Ferroviari (SIEF) nel 1983, rimasta unica nel suo genere, coronò un lungo impegno nella formazione professionale, scandito dalla pubblicazione di numerosi testi su argomenti di tecnica ferroviaria, fra i quali i ben noti “Quaderni CIFI”. Il ritiro dalle FS per pensionamento (1983) consentì a Vittorio FINZI di dedicarsi con più tempo ed energia al Collegio, di cui rivestì per più mandati il ruolo di Preside per la Sezione di Genova, all'università e alla scrittura di nuovi libri, in parte di tecnica ferroviaria e in parte di carattere storico<sup>(2)</sup>.

Con questo ultimo ricordo il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani esprime il proprio sentito cordoglio alla famiglia dell'Ing. Vittorio FINZI.

---

<sup>(2)</sup> V. FINZI, “*Il mio rifugio in Val Borbera*”, ed. Le Mani, Recco (GE), 2001.